



Ordine della Professione Ostetrica della Provincia di Foggia



Prot. n. 202600658

Foggia, 16/07/2026

Spett.le Regione Puglia
Dipartimento Promozione della
Sottoscrizione della Salute e del Benessere Animale
Via Gentile, 52 – 70126 Bari (BA)
Tramite PEC: area.salute.regione@pec.rupar.puglia.it

Alla C.A. del Direttore
Dott. Vito Montanaro

Alla C.A. dell'Assessore alla Salute e al Benessere
Dott. Donato Pentassuglia

E p.c. Al Presidente della Regione Puglia
Ing. Antonio Decaro
PEC: presidente.regione@pec.rupar.puglia.it

PROPOSTA CONDIVISA DEGLI ORDINI DELLE PROFESSIONI SANITARIE DELLA REGIONE PUGLIA

Semplificazione e uniformazione della disciplina degli studi professionali delle professioni sanitarie

Premessa

Gli Ordini delle Professioni Sanitarie della Regione Puglia rilevano come l'applicazione dell'art. 5, comma 6, della L.R. Puglia n. 9/2017 abbia generato nel tempo criticità interpretative e applicative che hanno determinato difformità territoriali, incertezza per i professionisti e un aggravio amministrativo non sempre proporzionato alla natura e al livello di rischio delle attività svolte.

La presente proposta si ispira ai principi di semplificazione, proporzionalità, buon andamento e leale collaborazione tra amministrazioni, desumibili dagli articoli 1 e 18-bis della legge n. 241/1990, nonché ai principi di efficacia, efficienza e non aggravamento dell'azione amministrativa.

Tale situazione risulta particolarmente rilevante per le professioni sanitarie che esercitano prevalentemente in studi professionali, caratterizzati dalla centralità della prestazione professionale e da modelli organizzativi profondamente differenti rispetto alle strutture sanitarie soggette ad autorizzazione.

L'esperienza maturata in altre Regioni, in particolare nel Lazio attraverso la DGR n. 447/2015 e la successiva DGR n. 1247/2025, dimostra come sia possibile coniugare efficacemente tutela della salute pubblica, vigilanza istituzionale, trasparenza e semplificazione amministrativa attraverso strumenti maggiormente coerenti con la natura degli studi professionali delle professioni sanitarie.

In considerazione del recente insediamento della nuova Amministrazione regionale, gli Ordini delle Professioni Sanitarie intendono offrire il proprio contributo istituzionale attraverso una proposta costruttiva orientata alla collaborazione, alla semplificazione amministrativa e alla valorizzazione del ruolo delle professioni sanitarie nel sistema salute regionale.

La presente proposta comprende sia interventi direttamente riconducibili alle competenze della Regione Puglia, sia ulteriori misure che, pur richiedendo il coinvolgimento o il coordinamento con altri livelli istituzionali e amministrativi, risultano strettamente connesse all'effettiva semplificazione dell'esercizio delle professioni sanitarie negli studi professionali. In tale prospettiva, la Regione può svolgere un ruolo di indirizzo e coordinamento istituzionale, favorendo l'adozione di criteri applicativi uniformi sul territorio regionale.

1. Distinzione chiara tra studio professionale e struttura sanitaria autorizzata

Proposta

Definire espressamente, mediante atto regionale, la differenza tra:

- studio professionale;
- studio associato;
- Società tra Professionisti (STP);
- ambulatorio;
- poliambulatorio.

Motivazione

La principale fonte di incertezza deriva dall'assenza di criteri uniformi che consentano di distinguere quando prevalga l'attività professionale del singolo esercente e quando, invece, sia presente una vera e propria organizzazione sanitaria assimilabile a una struttura autorizzata.

Disciplinare tale criticità avrebbe lo scopo di valorizzare il principio secondo cui lo studio professionale è caratterizzato dalla prevalenza della prestazione professionale e intellettuale del professionista e dall'assenza di una Direzione Sanitaria, mentre l'ambulatorio si caratterizza per la prevalenza dell'organizzazione sanitaria.

L'elemento distintivo non è rappresentato dal numero dei professionisti operanti né dalla forma giuridica dell'organizzazione, bensì dalla prevalenza della prestazione professionale personale rispetto all'organizzazione di mezzi, personale e risorse destinata all'erogazione di prestazioni sanitarie. In coerenza con tale principio, le prestazioni professionali intellettuali svolte a distanza mediante l'utilizzo di tecnologie di salute digitale o erogate in regime domiciliare non costituiscono l'apertura di ulteriori sedi o strutture e rimangono pienamente riconducibili all'attività del professionista comunicata mediante CIA.

Effetto semplificativo

- riduzione delle incertezze interpretative;
- uniformità applicativa tra le ASL;
- maggiore certezza per professionisti e organi di vigilanza.

2. Comunicazione di Inizio Attività (CIA) con efficacia immediata

Proposta

Prevedere che l'apertura di uno studio professionale sanitario sia subordinata alla presentazione di una Comunicazione di Inizio Attività (CIA) attraverso una piattaforma regionale dedicata.

La comunicazione produce effetti immediati dalla data di presentazione e sostituisce il procedimento basato sul rilascio preventivo del nullaosta.

La presentazione della Comunicazione di Inizio Attività produce effetti immediati e consente l'avvio dell'attività professionale dalla data di presentazione. Restano fermi i poteri di vigilanza, verifica e controllo successivo della Regione e delle ASL competenti, che potranno adottare i provvedimenti previsti dalla normativa vigente, ivi compresi i provvedimenti di sospensione o interdizione dell'attività, qualora accertino la mancanza dei requisiti dichiarati o il venir meno degli stessi.

Si propone che le attività di vigilanza siano orientate prioritariamente ai controlli successivi, secondo criteri di proporzionalità e di analisi del rischio, limitando gli eventuali controlli preventivi ai soli casi espressamente previsti dalla normativa vigente o caratterizzati da particolari profili di rischio. La comunicazione, corredata da numero identificativo regionale o codice univoco, deve essere esposta in modo visibile all'interno dello studio professionale.

Motivazione

Per gli studi professionali nei quali prevale la prestazione professionale personale rispetto all'organizzazione di mezzi, personale e risorse, secondo i criteri di distinzione tra studio professionale e struttura sanitaria di cui al punto 1 della presente proposta, un sistema fondato sulla Comunicazione di Inizio Attività (CIA), accompagnata dall'assunzione di responsabilità da parte del professionista e da efficaci controlli successivi della Regione e delle ASL, consente di garantire la tutela della salute pubblica senza introdurre oneri amministrativi non proporzionati al livello di rischio dell'attività esercitata.

Tale modello risulta coerente con i principi di semplificazione, proporzionalità, efficacia e non aggravamento dell'azione amministrativa, nonché con l'evoluzione dell'ordinamento amministrativo nazionale, che privilegia, ove compatibile con la tutela degli interessi pubblici, sistemi basati sulla responsabilizzazione del professionista e sulla vigilanza successiva anziché sull'autorizzazione preventiva. Esso risulta altresì in linea con il processo di semplificazione dei procedimenti amministrativi delineato dal decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 222.

L'esposizione della Comunicazione di Inizio Attività all'interno dello studio costituisce inoltre uno strumento di trasparenza nei confronti dei cittadini e consente l'immediata identificazione delle attività regolarmente comunicate all'amministrazione competente.

Benefici per il cittadino

- maggiore trasparenza sull'attività professionale esercitata;
- immediata evidenza dell'avvenuta comunicazione alla Regione;
- maggiore tutela rispetto all'esercizio abusivo delle professioni sanitarie;
- più agevole attività di verifica da parte degli organi competenti.

Benefici per la Regione e le ASL

- disponibilità di un censimento costantemente aggiornato degli studi professionali operanti sul territorio regionale;
- costituzione di una banca dati regionale unica e costantemente aggiornata;
- maggiore efficacia nella programmazione delle attività ispettive e di vigilanza;
- disponibilità di dati utili alla programmazione e alla pianificazione sanitaria territoriale.

Effetto semplificativo

- eliminazione dei tempi di attesa legati al rilascio del nullaosta;
- riduzione dei costi amministrativi;
- avvio immediato dell'attività professionale;
- incremento della trasparenza verso i cittadini.

3. Introduzione di una piattaforma telematica regionale unica

Proposta

Istituire un portale regionale dedicato alla gestione delle comunicazioni di:

- apertura;
- variazione;
- trasferimento;
- cessazione dell'attività.

Motivazione

La gestione telematica consente semplificazione burocratica, tracciabilità, trasparenza, aggiornamento costante delle informazioni e accessibilità per le ASL competenti.

Effetto semplificativo

- un unico punto di accesso per tutti i professionisti;
- eliminazione della documentazione cartacea;
- maggiore efficienza amministrativa.

4. Uniformazione regionale della modulistica e dei requisiti documentali

Proposta

Predisporre modulistica unica regionale valida per tutte le ASL pugliesi.

Motivazione

L'uniformità documentale garantisce parità di trattamento tra i professionisti e riduce le difformità interpretative tra i diversi territori.

Effetto semplificativo

- riduzione delle richieste integrative;
- riduzione degli errori procedurali;
- maggiore prevedibilità dell'iter amministrativo.

5. Semplificazione della documentazione tecnica richiesta

Proposta

Limitare la documentazione allegata alla comunicazione ai soli elementi effettivamente necessari:

- disponibilità dei locali;
- planimetria;
- dichiarazioni di conformità previste dalla normativa vigente;
- autocertificazioni ai sensi del DPR 445/2000 (iscrizione all'Ordine professionale).
- dichiarazione del possesso e della regolare manutenzione delle eventuali apparecchiature elettromedicali utilizzate nell'esercizio dell'attività professionale, nel rispetto della normativa vigente.
- autocertificazione del rispetto delle normative vigenti in materia di tutela della privacy (GDPR) e di corretta gestione dei rifiuti sanitari, ove applicabile.

Motivazione

L'acquisizione preventiva di documentazione eccedente rispetto alle effettive esigenze di controllo genera costi e rallentamenti senza apportare un corrispondente beneficio in termini di tutela della salute pubblica.

Riconoscere la minore complessità organizzativa degli studi professionali consentirebbe modalità documentali semplificate. La semplificazione documentale proposta non comporta alcuna riduzione degli obblighi connessi alla sicurezza delle apparecchiature eventualmente utilizzate. Restano infatti fermi gli obblighi di corretta installazione, manutenzione e verifica previsti dalla normativa vigente, demandando ai controlli successivi delle Aziende Sanitarie Locali la verifica documentale e tecnica dei relativi adempimenti.

Effetto semplificativo

- riduzione dei costi professionali;
- diminuzione degli adempimenti burocratici;

- accelerazione delle procedure.

Uniformità interpretativa per l'insediamento degli studi professionali sanitari

Si propone che la Regione Puglia adotti indirizzi interpretativi uniformi, rivolti alle ASL e ai SUAP comunali, finalizzati a chiarire che l'idoneità di uno studio professionale sanitario deve essere valutata sulla base della conformità urbanistica, edilizia, igienico-sanitaria e di sicurezza dell'immobile, senza che la sola categoria catastale costituisca automaticamente motivo ostativo all'esercizio dell'attività professionale.

Resta fermo il rispetto della normativa vigente in materia urbanistica, edilizia e di destinazione d'uso degli immobili. La presente proposta non intende modificare la disciplina urbanistica vigente, ma favorire un'interpretazione uniforme delle disposizioni esistenti.

Motivazione

In numerosi territori della Regione Puglia si registrano interpretazioni difformi da parte delle ASL e dei SUAP comunali circa la possibilità di insediare studi professionali sanitari in immobili non censiti nella categoria catastale A/10, anche quando risultino conformi alla normativa urbanistica ed edilizia vigente.

Tale situazione genera incertezza applicativa, disparità di trattamento tra professionisti operanti in territori diversi e difficoltà nell'apertura di nuovi studi professionali, soprattutto nei piccoli comuni e nelle aree caratterizzate da limitata disponibilità di immobili A/10.

Effetto semplificativo

- uniformità applicativa sul territorio regionale;
- riduzione del contenzioso interpretativo;
- maggiore certezza per professionisti, ASL e SUAP;
- migliore accessibilità ai servizi sanitari territoriali.

6. Disciplina degli studi associati e delle STP

Proposta

Riconoscere espressamente la possibilità di esercizio in forma associata o mediante Società tra Professionisti senza automatica assimilazione ad ambulatorio.

Motivazione

L'evoluzione delle professioni sanitarie richiede modelli organizzativi che favoriscano la collaborazione tra professionisti e la condivisione di risorse, pur mantenendo l'autonomia professionale e la responsabilità individuale.

La semplice presenza di più professionisti non determina automaticamente l'esistenza di una struttura sanitaria complessa.

Effetto semplificativo

- promozione dell'aggregazione professionale;
- riduzione dei costi di gestione;
- maggiore accessibilità ai servizi per i cittadini.

7. Disciplina dell'utilizzo condiviso degli spazi professionali

Proposta

Consentire l'utilizzo condiviso degli studi da parte di professionisti appartenenti alla medesima professione o a professioni sanitarie differenti, purché ciascuno mantenga la propria autonomia professionale, organizzativa, amministrativa e assicurativa.

Motivazione

L'evoluzione delle modalità di esercizio delle professioni sanitarie ha favorito la diffusione di modelli organizzativi basati sulla condivisione di spazi e servizi, che consentono una gestione più efficiente delle risorse senza compromettere l'autonomia, la responsabilità e l'identità professionale dei singoli esercenti. Una disciplina regionale chiara di tali modalità organizzative consentirebbe di superare le attuali incertezze interpretative, favorendo forme di esercizio professionale sostenibili e pienamente coerenti con la natura dello studio professionale.

Effetto semplificativo

- migliore sostenibilità economica;
- utilizzo più efficiente degli spazi;
- incentivo all'avvio dell'attività professionale.

8. Vigilanza basata sul rischio e sulla tutela del cittadino

Proposta

Orientare le attività di controllo verso una logica di vigilanza proporzionata al rischio effettivamente connesso alle attività svolte.

Motivazione

Le professioni sanitarie presentano livelli di complessità e rischio differenti e richiedono sistemi di controllo calibrati sulla reale esposizione del cittadino.

L'attività ispettiva dovrebbe concentrarsi prioritariamente:

- sulla sicurezza dei locali;
- sulla qualificazione professionale degli operatori;
- sulla correttezza delle prestazioni erogate;
- sul rispetto delle norme a tutela dell'utenza.

Effetto semplificativo

- migliore utilizzo delle risorse pubbliche;
- controlli più efficaci;
- riduzione degli oneri amministrativi privi di effettivo valore sanitario.

9. Tavolo permanente di confronto tra Regione e Ordini delle Professioni Sanitarie

Proposta Istituire un tavolo permanente di confronto tra la Regione Puglia e gli Ordini delle Professioni Sanitarie, quale sede stabile di dialogo istituzionale e collaborazione. Il Tavolo dovrebbe prevedere la partecipazione di rappresentanti dell'Assessorato alla Salute, delle Aziende Sanitarie Locali e degli Ordini delle Professioni Sanitarie interessati, assicurando una sede stabile di confronto tecnico e istituzionale.

Al fine di garantire il necessario supporto operativo nella delicata fase di avvio della riforma, della predisposizione della modulistica unica e dell'allineamento con i SUAP comunali, si propone che il Tavolo venga convocato **con cadenza almeno semestrale per il primo anno di attività**, per poi assestarsi su una **cadenza almeno annuale a regime**, fermo restando il potere di convocazione straordinaria, su richiesta motivata delle parti, in presenza di questioni interpretative o applicative di particolare rilevanza.

Motivazione

Il recente insediamento della nuova Amministrazione regionale rappresenta un'importante opportunità per costruire un rapporto strutturato e continuativo con gli Ordini professionali, valorizzando il contributo tecnico e istituzionale delle professioni sanitarie nella definizione delle politiche regionali.

Il tavolo potrebbe costituire uno strumento di supporto all'attività della Regione attraverso:

- analisi delle criticità applicative;
- elaborazione di proposte condivise;
- aggiornamento delle disposizioni regionali;
- promozione dell'uniformità interpretativa sul territorio;
- monitoraggio dell'evoluzione delle professioni sanitarie.

Valore istituzionale

La proposta non nasce dall'esigenza di rivendicare competenze o ridurre controlli, ma dalla volontà di mettere a disposizione della Regione le competenze tecniche e professionali degli Ordini, nell'interesse dei cittadini e del sistema sanitario regionale.

Benefici attesi

- rafforzamento della collaborazione istituzionale;
- prevenzione delle criticità interpretative;
- maggiore qualità dei provvedimenti regionali;
- sviluppo di un modello partecipativo e condiviso di governance delle professioni sanitarie.

10. Conclusioni

Gli Ordini delle Professioni Sanitarie della Regione Puglia ribadiscono che la presente proposta non mira a ridurre le garanzie di tutela della salute pubblica, bensì a promuovere una disciplina moderna, uniforme e proporzionata, capace di coniugare semplificazione amministrativa, responsabilità professionale, trasparenza verso il cittadino e vigilanza efficace.

Le proposte avanzate si ispirano ai principi di proporzionalità, adeguatezza dei controlli rispetto al livello di rischio delle attività esercitate, semplificazione amministrativa e valorizzazione della responsabilità professionale, in coerenza con i più recenti orientamenti nazionali ed europei in materia di regolazione delle attività professionali e sanitarie.

L'obiettivo è costruire, in collaborazione con la nuova Amministrazione regionale, un modello regolatorio che valorizzi il ruolo delle professioni sanitarie, favorisca l'accessibilità ai servizi e garantisca elevati standard di qualità e sicurezza per i cittadini pugliesi.

Ordine Provinciale della professione sanitaria di fisioterapista di Foggia

Dott. Giulio Conticelli

Ordine interprovinciale della professione sanitaria di fisioterapista di Bat-Bari-Taranto

Dott.ssa Giacomina Gialia Berloco

Ordine interprovinciale della professione sanitaria di fisioterapista di Brindisi-Lecce

Dott. Angelo Scrimatore

Ordine dei Tsm e Pstrp della provincia di Foggia

Dott.ssa Raffaella D'Andrea

Ordine dei Tsm e Pstrp della provincia di Bat-Bari-Taranto

Dott. Domenico Avezzano

Ordine dei Tsm e Pstrp della provincia di Lecce

Dott. Pier Giorgio Pede

Ordine dei Tsm e Pstrp della provincia di Brindisi

Dott. Domenica Caterina Argese

Ordine delle Psicologhe e degli Psicologi della Regione Puglia

Dott. Giuseppe Vinci

Ordine Territoriale dei Biologi di Puglia e Basilicata

Dott. Elvira Tarsitano

Ordini delle professioni infermieristiche Puglia

Dott. Saverio Andreula

Ordine della Professione di Ostetrica della Provincia di Lecce

Dott.ssa Valentina Pironti

Ordine della Professione di Ostetrica della Provincia di Foggia

Dott.ssa Vanessa Anna Magistro

Ordine della Professione di Ostetrica della Provincia di Brindisi

Dott.ssa Francesca Semeraro

Ordine della Professione di Ostetrica della Provincia di Bari

Dott.ssa Domenica De Tommaso

Ordine della Professione di Ostetrica della Provincia di Taranto

Dott.ssa Giulia Tarantino

La presente è sottoscritta in nome e per conto di tutti i Presidenti degli Ordini sopra elencati.

Il Presidente delegato all'invio

Dott. Giulio Conticelli